

TRA FICTION E REALTÀ

Margaret Atwood

CHIAMIAMOLE PURE SCHIAVE

In un romanzo del 1985, la scrittrice canadese ipotizzava una società dove la riproduzione era affidata alle **ANCELLE**. Quel libro è diventato ora una serie televisiva di successo. Attuale in un momento in cui troppe donne sono ancora considerate "inferiori"
di **Luca Mastrantonio**

A cosa serve la letteratura? Per esempio, a ricordarci che gli errori e gli orrori della storia possono ripetersi. Per questo Margaret Atwood non parla di "fantascienza", ma di "fiction speculativa", riguardo al libro *Il racconto dell'ancella* (*The Handmaid's Tale*) da cui è stata tratta una recente serie tv di successo. Nel libro del 1985, tornato in libreria per Ponte alle Grazie (che pubblica anche *L'altra Grace*), Atwood immagina una società teocratica in cui le donne fertili sono schiave delle coppie agiate per fini riproduttivi. Abbiamo parlato con la scrittrice che in Italia riceverà il Raymond Chandler Award, premio letterario del Noir in Festival (lectio il 6 dicembre, ore 12, all'università Iulm di Milano, premiazione il 7 dicembre, ore 21, al Teatro Sociale di Como).

Com'è cambiato il mondo dal 1985?

Con la Guerra Fredda, molti in Europa vedevano gli Usa come terra di democrazia, libertà, apertura. Non sapevano molto della storia americana del XVII secolo, né della schiavitù del XIX, temi che il mio romanzo attualizza: all'epoca fu visto con scetticismo! Oggi abbiamo la Casa Bianca che vuole scavalcare la Costituzione e viviamo in una società dove aumenta il divario tra i molto ricchi e tutti gli altri, un conflitto che con gli effetti economici e sociali dovuti al cambiamento climatico può portare a guerre, oltre che a catastrofi naturali. **La condizione delle donne è migliorata?** Siamo alla terza ondata femminista. La prima



Margaret Atwood è nata a Ottawa, nell'Ontario, 77 anni fa. Ha scritto oltre 25 libri tra romanzi e racconti. Il 7 dicembre riceverà a Como il Raymond Chandler Award.

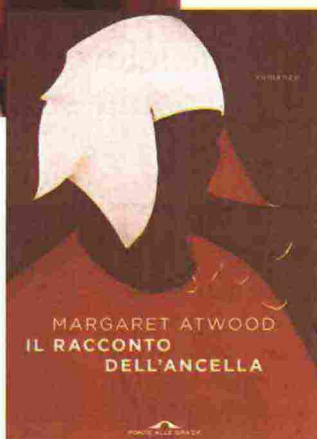


ha ottenuto il voto, ma poi ha incassato la reazione degli uomini che dopo la Seconda Guerra Mondiale, tornati dal fronte, volevano un lavoro e le donne casalinghe. Molte però avevano esperienza lavorativa, erano istruite, così nel 1968-1970 ci fu una seconda ondata femminista, per recuperare il lavoro, l'immagine sociale, posti di potere. La gente pensò che il femminismo aveva raggiunto il suo scopo, ci fu silenzio tra gli Anni '80 e i '90. Poi la terza ondata, una decina di anni fa, contro la violenza domestica e sessuale.

Il caso Weinstein ha reso evidente l'onda?

Negli Anni '90 non c'erano né il clima né gli strumenti, come i social, per far emergere questo scandalo. Però attenzione: sui social è tutto clamoroso, non sai sempre da dove arriva la notizia. È vera? È falsa? Chi l'ha messa in giro? Se qualcuno esce allo scoperto e ammette: "sì, sono stato io" allora è tutto vero. I social sono un'arma potente per spingere in questa direzione, ma ogni arma può essere usata per fini buoni o cattivi. Lo si vede tra destra e sinistra negli Usa, con le *fake news*. Vanno combattute, bisogna sostenere i media tradizionali; come dice Timothy Snyder che ha scritto un bel libro, *Venti lezioni* (in Italia è pubblicato da Rizzoli): la post-verità è prefascismo. Dobbiamo ragionare sui fatti reali, verificati.

Sopra, Elisabeth Moss in *The Handmaid's Tale* (Il racconto dell'ancella): la seconda stagione arriverà su Timvision nell'aprile 2018. A fianco, il libro edito da Ponte alle Grazie da cui è tratta la serie.



Applichiamolo al caso Weinstein.

Che tante persone ne parlino e molti ammettano le proprie colpe rende reale il problema dell'abuso sessuale sulle donne. E dimostra che succede più di quanto le persone siano disposte ad ammettere: prima c'era l'abitudine a non parlarne. Ma è evidente che nel mondo del cinema ci siano uomini con potere e soldi che pagano avvocati e ricattano le vittime dicendo: "non ti faccio più lavorare". Altro fatto reale. E intendiamoci, sono cambiate molte cose.

"È evidente che nel mondo del cinema ci sono uomini di potere con soldi che pagano gli avvocati e ricattano le vittime dicendo: non ti faccio più lavorare"

Prima che la pillola anticoncezionale fosse sdoganata, le giovani donne avevano soprattutto paura di rimanere incinte e gli uomini si preoccupavano di non ritrovarsi sposati all'improvviso.

Chi sono le nuove "ancelle", le nuove donne schiave?

Ce ne sono diverse. Non è questione di "una" religione o "un" Paese. Se parli con chi è scappata dall'Iran durante i primi tempi degli ayatollah, ti dirà che erano delle ancelle. Stessa cosa in tutti i Paesi in cui si pensa che la donna non debba essere istruita. Dipende molto anche dalle classi sociali: più sei povera, meno potere hai. E ha a che fare anche con altri punti di discriminazione razziale ed etnica. Penso al traffi-

co degli esseri umani che nessuno sembra riuscire a fermare.

Le donne al potere garantirebbero più giustizia?

Nel libro di Naomi Alderman *Ragazze Elettriche* (Nottetempo), l'autrice immagina che le donne ottengano un potere elettrico che dà loro una forza fisica superiore, e prova a pensare come questo cambi le cose. Si comportano sempre bene, una volta ottenuto il potere? No. Però ribaltare la situazione ti dà modo di vedere alcune delle cose che vengono fatte alle donne adesso, e ti chiedi se vorresti che tali cose venissero fatte a te. A voi uomini. E la risposta, di solito, è no.

Cosa pensa di Melania Trump?

Stiamo aspettando le sue memorie... che sono certa arriveranno fra una decina di anni. Una presenza silenziosa. Non sembra mai molto felice. Nessuno sa quello che pensa. Quindi è facile proiettare su di lei sogni e speranze. Ecco perché piace. L'unica cosa che posso dire, è che è sempre vestita benissimo.